

22 marzo 2013:

EDUCARE ALLA VITA BUONA "L'estrema importanza dell'educazione nella vita dell'uomo"

Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi

Nocera Umbra-Gualdo Tadino

Prof.ssa Annarita Caponera, docente e teologa

Mons. Domenico Sorrentino e **Annarita Caponera**, hanno tenuto una relazione a due voci. Quest'ultima in apertura dell'incontro, ne ha discusso il tema "L'estrema importanza dell'educazione nella vita dell'uomo" (Concilio Vaticano II), analizzando e commentando la dichiarazione *Gravissimum Educationis*, che non è considerata tra i documenti maggiori del Vaticano II. Raccoglie l'insegnamento tradizionale della Chiesa sull'importanza della scuola in genere e della scuola cattolica in particolare, sui diritti e i doveri dei genitori e sul ruolo della Chiesa e dello Stato in ambito educativo. La relatrice nel suo intervento chiaro e lineare ha evidenziato come questo documento sia importante, riassumendo la sua attualità in quattro punti. Il primo è quello di riscoprire il compito dell'educazione come responsabilità comune: se diciamo che la prima responsabilità è dei genitori dobbiamo aggiungere che tutta la comunità ha il compito di sostenerli ed aiutarli. Il secondo è la tensione all'educazione integrale e l'attenzione alla dimensione religiosa. Il terzo punto è legato all'impegno nel servizio educativo, da parte di tutti i cristiani che sono coinvolti in prima persona nei vari ambiti di vita per innalzare la qualità educativa. Ed infine l'ultimo punto: la necessità di rinnovare le modalità con cui come cristiani stiamo educando.

Nella seconda parte dell'incontro Mons. Sorrentino ha fatto delle riflessioni sulla fiducia della comunità ecclesiale nei confronti del lavoro educativo e sulla collaborazione con le altre agenzie educative, evidenziando come la sfida educativa si eserciti nella lettura della persona umana nei suoi bisogni, da quelli immediati a quello soprannaturale, in una continua e incessante ricerca di Dio.

Idee-guida liberamente tratte dagli articoli apparsi sui numeri 11, 13 e 16 del settimanale "La Voce" su i tre incontri "Educare alla Vita Buona" tenuti nella primavera 2013

19 aprile 2013:

EDUCARE ALLA VITA BUONA "Vite da insegnanti..."

Prof. Antonio Nizzi, docente e giornalista

Antonio Nizzi ha proposto una riflessione di taglio "autobiografico", infatti ha lasciato lo scorso anno l'insegnamento della Storia e filosofia, dopo 37 anni di servizio; dunque ha potuto fare una panoramica sulla scuola, che è stata anche un bilancio delle tante cose positive e delle criticità sperimentate sul campo.

Anzitutto, ha confessato di aver svolto la sua professione con passione, ricevendo in cambio tante gratificazioni sia da parte degli allievi che dalle famiglie. Tra i punti più significativi toccati nel corso della riflessione proposta c'è stata la constatazione che senza un coinvolgimento dal basso, senza un protagonismo dei docenti, nessuna riforma della scuola è possibile. I politici passano, gli insegnanti restano. Dopo aver giustamente perseguito nei decenni trascorsi, con successo, il centramento della scuola sugli allievi e sul territorio, occorre ricentrarla sugli insegnanti. Altrimenti, a fronte delle numerose battaglie vinte in questi anni, si rischia di perdere la guerra per sfinimento e demotivazione dei docenti. Certamente sono stati fatti tanti passi avanti e ci sono tante cose belle nella nostra scuola, ma rimangono alcune sfide e priorità da affrontare con determinazione. Tra queste, il prof. Nizzi ha sottolineato il tema dello scollamento tra realtà sociale e scuola, quello del rapporto tra insegnanti "vecchio stile" ed alunni "nativi digitali", il problema dell'apprezzamento da parte delle famiglie e della società del ruolo e della professione del docente, il recupero delle tematiche educative mettendo da parte la burocrazia e le troppe formalità, il rifuggire da un minimalismo o un neutralismo deleterio (la scuola che non crede in nulla, non può insegnare nulla).

La considerazione finale ha riguardato la vocazione e la vita quotidiana dell'insegnante. Nizzi ha ricordato, a questo proposito, che si insegna dapprima quello che si può, poi quello che si vuole, ma soprattutto quello che si è..

CONFERENZA EPISCOPALE UMBRA

COMMISSIONE REGIONALE PER L'EDUCAZIONE,
LA SCUOLA E L'UNIVERSITÀ (CRESU)



Insieme per educare

*Lettera aperta a quanti sono impegnati
nel mondo della scuola in Umbria*

ANNO SCOLASTICO 2013-2014

www.chiesainumbria.it/cresu

8 marzo 2013:

EDUCARE ALLA VITA BUONA "La responsabilità della parola"

Prof. Eraldo Affinati, docente e scrittore

Insegnante e scrittore: queste le due facce della vita di **Eraldo Affinati**. Il suo intervento è un racconto di vita e di esperienza tra i giovani più disagiati delle periferie della città, ragazzi italiani e stranieri che incontra ogni giorno a scuola. Parla della sua infanzia, non facile; della madre Maddalena, riuscita a fuggire il 2 agosto 1944 alla stazione di Udine da un treno che la stava deportando in Germania. Da questa esperienza, quasi un viaggio di "conoscenza e coscienza" è uscito fuori un libro, *Campo del sangue*, nel quale racconta, per averlo vissuto personalmente, il viaggio che la madre avrebbe percorso se fosse arrivata nel Lager nazista. Poi arrivano le supplenze e l'esperienza all'istituto "C. Cattaneo" di Roma. "Lo spazio della classe all'improvviso per me diventa quasi magnetico" racconta. L'incontro con alcuni ragazzi afgani che giocavano a basket a scuola rappresentano per lui uno snodo importante. Si appassiona alle loro storie di immigrazione, così come a quelle di tanti altri ragazzi provenienti dall'Africa. Compie con alcuni di loro viaggi di ritorno nei luoghi di origine, da cui nascono altri libri. Con questi studenti scopre quanto è importante il valore della parola e della comunicazione all'interno delle classi. Un lavoro che all'inizio sembra difficile, si pone quasi come un ostacolo. "L'importante - dice Affinati - è accettare la loro sfida e andare dove loro vogliono portarti condividendo il loro entusiasmo, dimostrandoti amico e insegnante fino a porgli un limite che loro devono accettare. Bisogna insegnare ai ragazzi a fare una scelta. È una conquista quotidiana". Oggi Eraldo Affinati, insieme alla moglie Anna Luce Lenzi, ha fondato la "Penny Wirton", una scuola di italiano per stranieri, gestita da volontari, ospiti in alcuni locali della chiesa di San Saba di Roma, dei Gesuiti.

A quanti sono impegnati nel mondo della scuola in Umbria

All'inizio di un nuovo anno scolastico rivolgiamo un saluto a tutte le componenti della scuola: dirigenti, docenti, personale, allievi e genitori. Non è un augurio di maniera, ma è un messaggio pieno di stima e di incoraggiamento. La scuola è una realtà in continua evoluzione con il rinnovarsi delle generazioni di ragazzi sui suoi banchi e laboratori: è una sfida e una provocazione ad un continuo rinnovamento che costa anche fatica, soprattutto agli adulti, chiamati ad un confronto quotidiano con gli studenti. Tutto ciò provoca un incessante invito non solo al rinnovamento delle buone pratiche, ma anche al discernimento.

Nuove infatti sono le domande, le sfide, le difficoltà come pure le opportunità; il discernimento è necessario in un'autentica relazione educativa che mette a contatto la persona del docente con quella del discente, affinché lo sforzo di chi s'incammina, a volte con fatica, nella costruzione del proprio futuro, possa incontrare l'aiuto ed il sostegno di una guida autorevole ed amorevole. Come insegna a proposito il Concilio Ecumenico Vaticano II, che viene particolarmente ricordato in questo Anno della fede, «I fanciulli ed i giovani debbono essere aiutati a sviluppare armonicamente le loro capacità fisiche, morali e intellettuali, ad acquistare gradualmente un più maturo senso di responsabilità, nello sforzo sostenuto per ben condurre la loro vita personale e la conquista della vera libertà, superando con coraggio e perseveranza tutti gli ostacoli». (*Gravissimum educationis*, n. 1).

Parafrasando una celebre espressione di papa Francesco: anche le scuole oggi sono da ascrivere alla categoria delle "periferie esistenziali". In esse infatti si presenta una varietà di situazioni a volte assai problematiche che richiedono l'azione concorde di tutte le componenti della scuola, perché al centro di tutto vi sia la promozione autentica della persona. Anche per i cristiani in questo contesto c'è la necessità di riscoprire l'urgenza e la bellezza di sentirsi impegnati in prima persona nel mondo della scuola, apportando un contributo originale e collaborando altresì con tante donne e uomini di buona volontà, in vista della costruzione del bene comune.

Proprio nel giorno in cui si festeggia il santo poverello di Assisi, il papa viene pellegrino di pace in terra umbra. Lo accogliamo con grande gioia, apriamo i nostri cuori all'ascolto e siamo sicuri che con la sua parola ed i suoi gesti egli verrà a ricordarci il cuore del messaggio evangelico. Pensiamo che una riscoperta dell'ideale francescano, che pone al vertice il Creatore, da cui promana il rispetto per tutte le creature, sia una lezione tanto attuale, da mettere in pratica anche a livello educativo e scolastico.

Lecco della visita di papa Francesco sicuramente troverà una risposta, per la sua parte, dalla nostra commissione CRESU, attraverso la riproposizione di alcuni suoi insegnamenti che saranno oggetto nella prossima primavera 2014 dell'ormai consolidato ciclo di tre incontri di aggiornamento/formazione. Pensiamo di fare cosa gradita a tal proposito allegando nel retro della presente lettera una sintesi dei tre incontri della passata edizione.

Buon anno scolastico e buon lavoro!

A nome anche degli altri membri della Commissione Regionale Educazione, Scuola,
Università (CRESU)

Mons. Domenico Sorrentino
Vescovo delegato

Prof.ssa Annarita Caponera
Coordinatore

Assisi, 4 ottobre 2013
Festa di San Francesco d'Assisi

